

		trasmesse dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 28555 del 7/10/2015 (prot. MATTM 15650/STA del 05/10/2015); 3. Aggiornamento censimento coperture e manufatti” trasmesso dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 35852 del 1/12/2015 (prot. MATTM 20133/STA del 10/12/2015); 4. Varie ed eventuali.
Decisoria	15/02/2016	1. “Linee Guida per l’attivazione degli interventi di bonifica dall’amianto su fabbricati e aree di proprietà privata in caso di inerzia dei soggetti obbligati” trasmesse dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 28555 del 7/10/2015 (prot. MATTM 15650/STA del 05/10/2015) 2. Aggiornamento del registro censimento di cui al Progetto di Bonifica approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle attività Produttive e della Salute del 29/11/2004: • aggiornamento trasmesso dalla Regione Piemonte con nota prot. 6746 del 21/05/2014 (prot. MATTM n. 14042/TRI del 22/05/2014); • aggiornamento trasmesso dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 35852 del 1/12/2015 (prot. MATTM 20133/STA del 10/12/2015).

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Sviluppo storico delle attività

Precedentemente alla perimetrazione del SIN, il P.T.T.A 1994-96 ha programmato l’esecuzione (alcuni già conclusi) di 10 interventi volti alla bonifica del territorio del ex USL 76 dall’amianto tra cui:

- La bonifica dell’area relativa allo stabilimento Eternit;
- La bonifica della sponda destra del fiume Po a Casale Monferrato nel punto di scarico dei reflui della ditta Eternit;
- L’allestimento e gestione di una area di discarica finalizzata allo smaltimento dell’amianto proveniente dalle attività di bonifica;
- La rimozione dei manti di copertura in cemento-amianto degli edifici pubblici nel territorio della USL 76.

Stato di attuazione degli interventi –

La Regione Piemonte (prot. MATTM 4144 del 23.04.03) ha trasmesso il “Documento di caratterizzazione dell’area di Casale Monferrato”. Tale documento è stato approvato dalla Città di Casale M.to con deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 14 aprile 2003 e raccoglie sia il Piano della Caratterizzazione che la sintesi dei risultati delle indagini condotte. La Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2003 ha espresso una valutazione favorevole con prescrizioni.

La Regione Piemonte ha elaborato e trasmesso il documento “Intervento di bonifica di interesse nazionale. Casale Monferrato. Progetto di bonifica” approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle attività Produttive e della Salute del 29/11/2004. Sulla base delle indagini effettuate il progetto prevede la rimozione dei beni contaminati o contenenti amianto (coperture pannelli, canne fumarie e di aerazione, vasi, serbatoi e vasche di accumulo dell’acque, polvere di tornitura (c.d. polverino), frammenti di lastre ondulate posti a delimitazione di aiuole, lastre piane utilizzate per tamponamenti o come setti protettivi rispetto a fonti di calore, scarti e rotture di produzione impiegati come materiali di riempimento per strade e cortili, feltri impiegati come tendoni) presenti nel territorio del SIN di “Casale Monferrato”. Detti beni sono elencati in un censimento soggetto ad aggiornamenti. Il Comune di Casale Monferrato è il soggetto attuatore dell’intervento.

Il progetto prevede, nel caso di bonifica degli “utilizzi impropri” dell’amianto, considerata la priorità assoluta dell’intervento dal punto di vista sanitario ed ambientale, la completa esecuzione degli interventi e l’intero onere finanziario a carico dell’Amministrazione. Il soggetto attuatore è individuato nel Comune di Casale Monferrato. Nel caso invece di bonifica delle coperture in cemento amianto è previsto un contributo al privato pari a 30 euro al metro quadrato per le operazioni connesse alla demolizione e smaltimento del manto di copertura, rimanendo a suo carico tutti gli oneri di costruzione della nuova copertura in sostituzione di quella eliminata.

Nel corso dell’ultima Conferenza di Servizi decisoria del 15/02/2016 si è preso atto di ulteriori aggiornamenti del censimento di cui al sopracitato Progetto di bonifica

Sono stati altresì riscontrati rinvenimenti di amianto nelle aree limitrofe all’ex stabilimento Eternit. A tal proposito si evidenziano principalmente le seguenti aree:

Area "Ex Piemontese"

Tale area ha un’estensione di circa 1,8ha, in passato sede dell’industria omonima, che operava nel campo della produzione di manufatti cementizi in collegamento con lo Stabilimento ex Eternit. Il fabbricato industriale, dismesso, è stato demolito negli anni '80. Presumibilmente le operazioni di demolizione non hanno interessato i sottostanti cunicoli di servizio. Progressivamente l’area ha subito un inerbimento spontaneo e attualmente risulta in gran parte coperta da vegetazione, sia di tipo arbustivo che arboreo; inoltre nel corso degli anni l’area, non interamente recintata è stata

utilizzata abusivamente quale rifugio abitativo o ricettacolo di scarichi di rifiuti (copertoni, rottami ferrosi, etc.). L'area è ora di proprietà comunale e la previsione urbanistica ne prevede la destinazione ad utilizzo residenziale e per servizi, con l'insediamento di una scuola.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23/03/2006 ha deliberato di ritenere approvabile il piano di caratterizzazione con prescrizioni trasmesso dal Comune di Casale Monferrato (prot. MATTM 13131/QdV/DI del 30/06/2005)

Con nota il Comune di Monferrato ha trasmesso il documento "Risultati della caratterizzazione del sito ex Piemontese-Casale Monferrato" (prot. MATTM 25139/QdV/DI del 27/09/07). A seguito delle attività di caratterizzazione svoltesi in due fasi (2004 e 2006) sul sito sono state individuate due aree distinte localizzate agli angoli opposti del sito "Ex Piemontese" e diverse per tipologia di contaminazione da amianto:

- Area A all'angolo sud ovest, con presenza di battuto di pavimentazione in "polverino" di amianto, tipologia ampiamente riscontrata e nota sul territorio casalese. Tale area è stata inclusa nel Registro Censimento.

- Area B all'angolo nord-est, con presenza eterogenea di frammenti anche di piccole dimensioni negli strati superficiali di riporto del terreno (da 0,40 a 2,50 m di profondità) e sporadica presenza di fibre libere. Il percorso di progettazione della bonifica è stato avviato con il supporto di ARPA e ASL. Il Comune ritiene opportuno approfondire la caratterizzazione dei materiali ai fini dello smaltimento.

La Conferenza di Servizi decisoria del 06/11/2007 ha deliberato di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione.

Con nota prot. 16451/393 del 05/05/2009 il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso il "Progetto di bonifica area ex Piemontese-area B" per la bonifica dei suoli (prot. MATTM 10099/QdV/DI del 13/05/09). Il progetto in esame prevede la bonifica dell'area attraverso la rimozione di circa 11.000 mc di terreno contaminato da amianto. La rimozione avverrà con un sistema misto manuale-meccanicizzato e contestuale imbibimento del terreno e umidificazione dell'area. Il terreno, insaccato in big-bags, sarà trasportato in discarica comunale di Casale Monferrato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/03/2010 ha ritenuto approvabile il progetto presentato con prescrizioni.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1764 del 13/09/2011 è stato approvato con prescrizioni il "Progetto di bonifica area ex Piemontese-area B per la bonifica dei suoli".

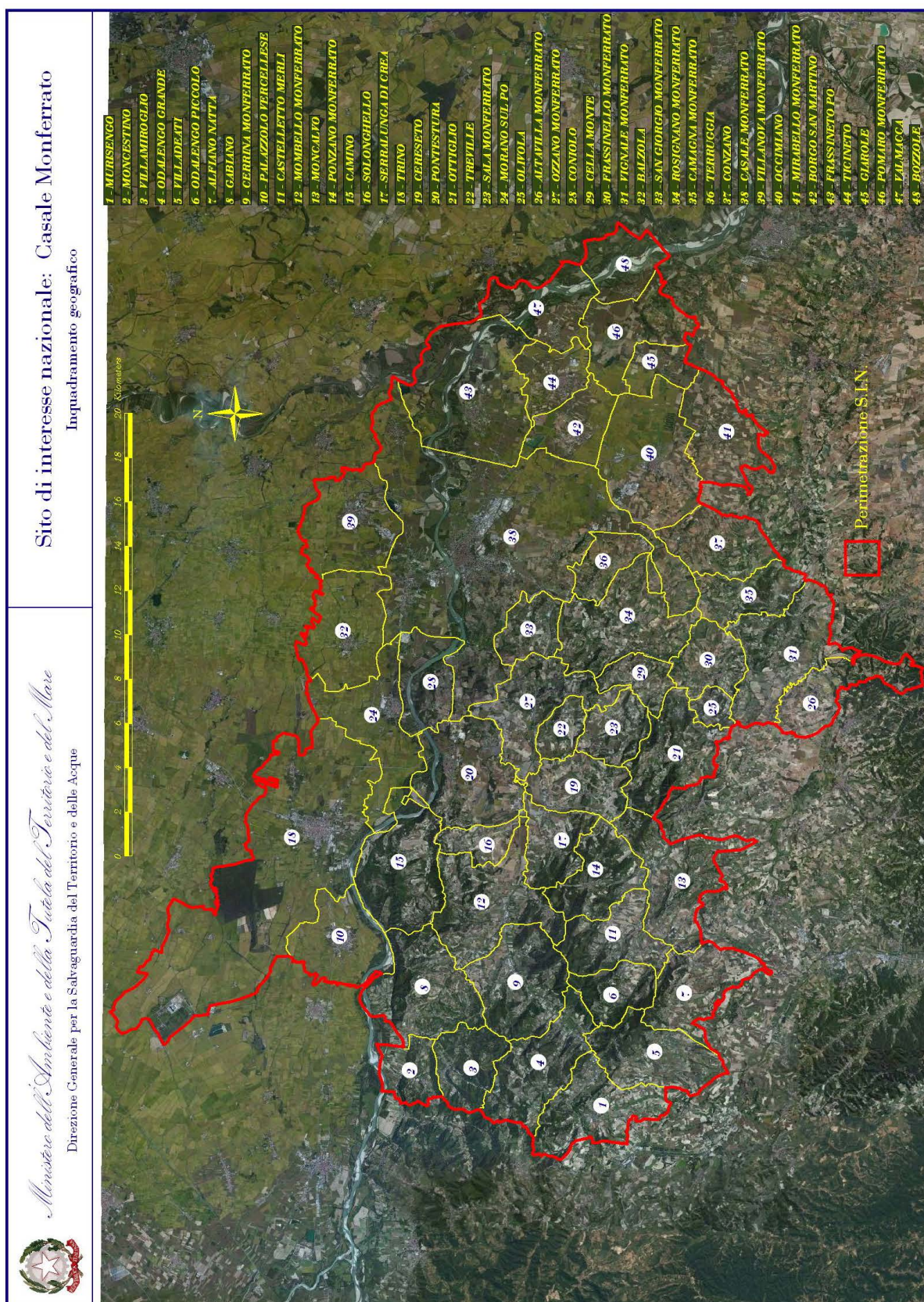
La CdS istruttoria del 22/05/2014 ha preso atto che allo stato attuale l'impianto di discarica non dispone della capacità volumetrica per lo smaltimento delle quantità di terreno contaminato da amianto proveniente dalle attività di bonifica previste dal citato progetto

Canale Lanza

Nell'ambito dei lavori di realizzazione del muro di contenimento al confine dell'area ex eternit verso il Canale Lanza è stata rinvenuta la presenza di amianto nel terreno.

Con nota prot. 36387 del 18/12/2012 il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione preliminare del Canale Lanza nel tratto presso ex area Eternit" (prot. MATTM50559/QdV/DI del 19/12/12).

Con nota prot. 40375/TRI del 21/06/2013 il MATTM ha comunicato al Comune di Casale Monferrato la possibilità di avviare le attività di cui al "Piano di caratterizzazione preliminare del Canale Lanza nel tratto presso l'area ex Eternit". Il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso con nota prot. 26052 del 09/08/2017 (prot. MATTM 17287/STA del 21/08/2017) il progetto definitivo dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente del tratto di Canale Lanza adiacente l'area dell'ex Stabilimento Eternit. Con nota prot. 17600/STA del 24/08/2017 è stato richiesto agli Enti tecnici un parere istruttorio sul citato documento.



Indice documenti SIN CASALE MONFERRATO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
987/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
Libero -25/01/2016			
987/2	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
Libero 21/01/2016-25/01/2016			
987/4	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	64
Libero 21/01/2016-25/01/2016			
1020/3	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	5
Libero -15/02/2016			
1070/1	Città di Casale Monferrato. Il Sindaco, Titti PALAZZETTI. (AL)	Relazione concernente in Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato "Stabilimento Eternit". (AL) (Piemonte).	3
Libero -26/01/2016			
1170/1	Mauro DE MARCO.	Documentazione varia concernente l'emergenza amianto di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	83
Libero -28/04/2016			
Somma totale delle pagine dei documenti:			188

CENGIO E SALICETO

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

11 maggio 2017

audizioni

in missione

11 maggio 2017

- Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste
- Audizione di rappresentanti di ARPA Liguria.
- Audizione di rappresentanti di Syndial Spa.
- Audizione del sindaco di Cengio, Sergio Marengo.
- Audizione del sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco, di rappresentanti del comune di Camerana, della provincia di Cuneo, nonché dell'Unione Montana Alta Langa.
- Audizione di rappresentanti della regione Piemonte.
- Audizione di rappresentanti della regione Liguria.

in sede

13 settembre 2016

- Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CENGIO E SALICETO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il sito di bonifica di “Cengio e Saliceto” è stato dichiarato Sito di Interesse Nazionale (SIN) con la legge 426/98.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2002 è stato prorogato lo stato d'emergenza e in data 27.12.2006 le competenze sulla gestione delle attività di bonifica vengono suddivise tra il Commissario Delegato per quanto riguarda le aree perimetrate ricadenti in territorio ligure (area dello stabilimento ACNA), ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto riguarda le aree pubbliche (asta del fiume Bormida e aree golenali) ricadenti in territorio piemontese. In data 31.12.2010 è terminata l'emergenza e la competenza anche in merito alla procedura di bonifica delle aree ubicate all'interno del territorio della Regione Liguria del SIN in oggetto, è passata alla struttura Ministeriale.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	matrice suolo e sottosuolo: sono stati riscontrati superamenti per i parametri: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Ammine aromatiche, Aromatici alogenati, 2,4,6-triclorofenolo, β -naftolo, diossine e furani, Antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno 1,2,3(cd)pirene, naftalene, Naftalensolfonici. acque sotterranee: superamenti dei limiti per i seguenti analiti: Solfati, Arsenico, Alluminio, Ferro, Manganese, Nichel, Cadmio, Mercurio, Piombo, Selenio, Zinco, Aromatici alogenati, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Naftalensolfonici; acque superficiali del Fiume Bormida: è stata evidenziata un'elevata conducibilità elettrica specifica che si registra passando dal settore a monte al settore a valle dello scarico e dall'altro la presenza di composti naftalensolfonici.”
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Procedimento Civile n. 6995/2008 MATTM c/SYNDIAL – Tribunale di Genova
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	In considerazione delle competenze assegnate al Commissario Delegato per l'emergenza di Cengio le conferenze di servizi si sono svolte esclusivamente in sede commissariale ad eccezione di alcune svolte in sede ministeriale per affrontare tematiche le cui competenze erano in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In particolare presso gli uffici Ministeriali si sono svolte dal 2000 ad oggi 10 conferenze di servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 100 circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 100 circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Ricadono all'interno del perimetro del SIN 1 area privata e 2 pubbliche.
Gestione finanziaria	Le risorse totali stanziare per il sito sono pari a € 68.229.474,87, di cui € 61.144.907,04 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il 18 Marzo del 1999 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su sollecitazione delle Regioni Liguria e Piemonte, dichiarò lo stato di emergenza socio-ambientale nel territorio dei comuni di Cengio e Saliceto a causa dei fenomeni di inquinamento derivanti dall'attività dell'ACNA (oggi Syndial). Con successiva Ordinanza 31 maggio 1999, n. 2986, veniva nominato un Commissario Delegato con il compito di sovrintendere alle attività di bonifica e risanamento ambientale dell'area.

L'area potenzialmente interessata dalla contaminazione, comprendente oltre ai comuni citati altri 16 comuni piemontesi, lungo l'asta del Fiume Bormida fino alla confluenza di Bistagno, venne individuata con Decreto Ministeriale il 20 Ottobre dello stesso anno.

Il sito di bonifica di "Cengio e Saliceto" è stato dichiarato Sito di Interesse Nazionale (SIN) con la legge 426/98.

Il perimetro del SIN è stato individuato con decreto ministeriale del 20.10.99 pubblicato in G.U. del 28.12.1999.

La superficie occupata dall'insediamento industriale ex ACNA è di circa 67 ettari, comprensiva dell'area di discarica di Pian Rocchetta.

In data 4.12.2000 è stato stipulato un Accordo di Programma tra il Ministro dell'Ambiente, il Ministro della Sanità, il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Regione Liguria, la Regione Piemonte, il Commissario Straordinario, l'ACNA C.O. in liquidazione e l'ENICHEM S.p.A.. Tale Accordo ha definito, in linea generale, le modalità e i tempi di adempimento da parte dell'ACNA degli obblighi relativi al completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, nonché di realizzazione degli ulteriori interventi necessari sui siti contaminati di proprietà della Società medesima.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Lo stato di emergenza dichiarato con l'O.P.C.M. n. 3232 del 24 luglio 2002 è stato annualmente prorogato. Il Commissario Delegato è stato individuato come soggetto responsabile dell'approvazione dei Piani di Caratterizzazione, dei Progetti di messa in sicurezza d'emergenza e dei Progetti di bonifica, d'intesa con le Regioni Liguria e Piemonte. Dal 24.07.2002, pertanto, le competenze "decisorie" inerenti il sito sono state affidate integralmente alla gestione commissariale sino al 27.12.2006 data in cui le competenze sulla gestione delle attività di bonifica risultano suddivise tra il Commissario Delegato per quanto riguarda le aree perimetrate ricadenti in territorio ligure (area dello stabilimento ACNA), ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto riguarda le aree pubbliche (asta del fiume Bormida e aree golenali) ricadenti in territorio piemontese.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Procedimento Civile n. 6995/2008 MATTM c/SYNDIAL – Tribunale di Genova –.

Con atto di citazione, notificato in data 9 maggio 2008, questo Dicastero ed il Commissario Delegato alla gestione dello stato di emergenza ambientale nel territorio del Comune di Cengio, hanno citato in giudizio la Società Syndial Spa chiedendo il risarcimento del danno ambientale cagionato alle aree interne allo stabilimento, nonché alla collina Pian di Rocchetta, al fiume Bormida, ai sedimenti ed ai terreni. Attualmente il procedimento pende presso il Tribunale di Genova. La stima del danno da parte di Ispra è quantificata in 264.815.492,90 Euro. In riferimento al predetto procedimento è stata disposta dal Giudice una CTU e in data 22 Marzo 2017 hanno avuto inizio le operazioni peritali ad oggi in corso.

E' stato attivato un tavolo tecnico finalizzato alla verifica della sussistenza degli elementi necessari a giungere ad un'ipotesi di accordo transattivo con la Società Syndial. Si sono tenuti specifici incontri tecnici che hanno visto la partecipazione dei soggetti interessati (MATTM, Regione Liguria, Regione Piemonte, Syndial e ISPRA). Durante i suddetti incontri i partecipanti ai tavoli hanno intrapreso un percorso di analisi di merito delle misure complementari e compensative del danno ambientale proposte prima da Syndial poi dalle Regioni.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Dal 24.07.2002 al 31.12.2010 la titolarità del procedimento di messa in sicurezza e bonifica del sito è stata posta in capo ad un Commissario che ha provveduto alla progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi finalizzati alla bonifica dell'area di stabilimento ACNA. Pertanto di seguito si riporta l'elenco delle conferenze di servizi svolte sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Conferenza di Servizi	Data
decisoria	07/03/2000
decisoria	07/06/2000
decisoria	27/06/2000
decisoria	20/07/2000
decisoria	27/07/2000

decisoria	29/03/2001
decisoria	10/12/2001
istruttoria	18/04/2002
decisoria	27/06/2002
decisoria	13/03/2008

In considerazione dello stato approvativo degli interventi previsti per il SIN nel periodo di competenza del Commissario riportato nei paragrafi successivi, successivamente al 2010 non si sono tenute conferenze di servizi sul SIN, ma numerosi incontri tecnici finalizzati alla discussione di alcune problematiche specifiche.

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

n.	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Area A4	13.053	Privato
2	Area A1	20.453	Privato
3	Area A2	30.329	Privato
4	Area A3	13.468	Privato

Contenzioso

Con ricorso del 18.2.2017, proposto avverso la Provincia di Savona, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare+ altri, davanti al TAR per la Liguria, la Società SYNDIAL S.p.A. ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza della Provincia di Savona n. 3973 del 15 dicembre 2016, avente ad oggetto "Syndial S.p.A. V. Piazza Boldrini, 7 — 20097 — San Donato Milanese (MI) — Ordinanza motivata ex art. 244 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a provvedere ai sensi del Titolo V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ad attuare le procedure operative ed amministrative di cui all'art 242 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. — "Area Merlo", distinta a catasto al foglio 5 mappali 11, 12,13, 17, 34, 35,231, di superficie pari a circa 28.130 mq".

È in fase di valutazione l'opportunità di costituzione del MATTM.

Con sentenza 31/7/2017 il Tar per la Liguria si è pronunciato sul ricorso al T.A.R. Roma sez. II bis- R.G. n. 9451/2000 proposto da Acna chimica organica S.p.a - ora SYNDIAL S.p.A.- c/ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare + altri, dichiarandolo improcedibile.

Ed invero, il contenzioso in parola aveva ad oggetto prescrizioni risalenti nel tempo e riferite alle conferenze di servizi del 7.3.2000, del 7-27.6.2001 e da ultimo del 7.12.2001, quest'ultima impugnata anche con ricorso autonomo al TAR Roma R.G. n. 1788/2002, successivamente dichiarato perento.

Pertanto, le censure di vario ordine mosse dalla ricorrente, sono state agli effetti superate dall'implementazione, da parte della stessa Syndial, del progetto di bonifica dell'intero SIN, ad oggi in fase avanzata di completamento.

Con ricorso al T.A.R. per la Liguria ex art. 25 l. 241/90 (Accesso ai documenti), la Società SYNDIAL S.p.A. ha chiesto l'annullamento del provvedimento Prot. DPE 5698 P-4.22.23 del 4 giugno 2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche europee, con cui è stata comunicata la reiezione dell'istanza di accesso agli atti avanzata dal ricorrente con nota Prot. INAMB -08/15 in data 6 maggio 2015 e nel contempo ha chiesto l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dell'Ambiente sulla medesima istanza Prot. INAMB - 08/15 del 6 maggio 2015 volta ad ottenere l'accesso agli atti e documenti relativi alla causa C-196/13.

Stato procedimento: inviata relazione all'Avvocatura.

Aree di competenza pubblica

7.1 Asta del fiume Bormida

Sviluppo storico delle attività

Il fiume Bormida rappresenta uno dei principali bersagli della contaminazione generata dall'attività dell'ex-stabilimento ACNA di Cengio. Sono stati interessati dalla potenziale contaminazione circa 70 km dell'asta fluviale.

Stato di attuazione degli interventi

Le indagini di caratterizzazione in un primo momento sono state effettuate dall'ARPA Piemonte e successivamente integrate con uno studio eseguito da ICRAM. Il piano di caratterizzazione è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 13.03.2008. In particolare la medesima Conferenza ha chiesto ad ICRAM di presentare una proposta di piano di monitoraggio per l'indagine dei sedimenti (nel tratto compreso tra Cengio-Saliceto-Bistagno) anche predisposta tenendo conto della morfologia dell'alveo del fiume Bormida al fine di indagare eventuali ulteriori punti di accumulo della contaminazione formati in funzione del flusso presente nella subalvea.

Gli ultimi monitoraggi eseguiti da ARPA rilevano una notevole diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti nelle acque del Fiume Bormida ad eccezione di un zona posta a nord nell'area ponte dongali in cui è stata rilevata la presenza di clorobenzene nel corso dell'ultima attività di monitoraggio condotta da ARPA Liguria i cui esiti sono stati trasmessi con nota prot. ARPA 8327 del 20/03/2017.

Al fine di valutare l'origine di detto contaminante è stato attivato un tavolo tecnico nel corso del quale è emerso che in un area prossima al tratto di fiume interessato dalla presenza di clorobenzene, esterna all'area di stabilimento ma interna al SIN (Area Merlo), sono stati rilevati superamenti delle CSC principalmente per Metalli, Aniline e derivati, nitrobenzeni, clorobenzeni, cloronitrobenzene, Benzene, toluene e alifatici clorurati nelle acque di falda.

Sono in corso gli interventi finalizzati all'attivazione delle misure di prevenzione.

7.2 Aree n. 1,2,3,4 - Stabilimento ex Acna

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento industriale viene creato nel 1882 ed ha come attività primaria la produzione di nitroglicerina, dinamite e polvere pirica. L'ACNA di Cengio fu tra i maggiori fornitori di dinamite ed esplosivi in genere in occasione del conflitto bellico del 1915-1918.

Già da allora cominciano i primi sversamenti di materiale inquinante che residuavano dalla produzione industriale del fiume Bormida e nei terreni circostanti interni al sito. Successivamente inizia la produzione di acido nitrico ed acido solforico per la realizzazione di bombe e gas bellici. Negli anni trenta lo stabilimento viene convertito in colorificio, mentre il fiume Bormida continua ad essere luogo di sversamento dei materiali residuati dalla produzione industriale.

Seguono negli anni a venire una serie di cambiamenti nell'assetto proprietario, mentre rimane inalterato il ciclo produttivo. Ad oggi l'area risulta di proprietà della Syndial S.p.A.

Stato di attuazione degli interventi

Di seguito si riporta lo stato di attuazione degli interventi di bonifica effettuati dall'allora competente Commissario Delegato. Le informazioni riportate si basano sulla documentazione a disposizione degli Uffici ministeriali, in quanto, in considerazione della mole di documentazione e dello stato avanzato dei procedimenti, ad oggi gli archivi sono rimasti nella sede dello stabilimento Acna di Cengio.

Matrice Suolo e sottosuolo:

- ✓ **Area n. 1- Area A4** (Pian Rocchetta). L'area è situata al di fuori dei confini dello stabilimento ex ACNA in direzione nord, parte in territorio ligure e parte in quello piemontese. Il progetto di bonifica dell'area è stato approvato nel gennaio 2006. I lavori consistenti nella rimozione per escavazione selettiva di rifiuti e terreni contaminati e loro conferimento nella zona A1, si sono conclusi nel maggio 2008 e sono stati certificati dalle Province competenti. L'area ad oggi risulta oggetto di attività di monitoraggio da parte di Syndial.
- ✓ **Area n. 2- Area A1** (area lagoons/discarica) all'interno dell'area sono ubicati 13 bacini di lagunaggio di reflui salini che occupano una superficie di circa 5 ha. Risultano smaltiti circa 300.000 mc di reflui salini essiccati raccolti in appositi "big bags" e trasferiti per lo smaltimento in Germania. Il processo di trasporto e smaltimento dei rifiuti è terminato nel novembre 2006. Cessata l'attività di essiccamento e smaltimento dei reflui contenuti all'interno dei bacini, l'area è stata attrezzata e utilizzata per il conferimento di materiale derivante dalle attività di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Cengio e Saliceto. Ad oggi risulta conclusa la fase di conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di bonifica del sito. In relazione alla realizzazione del capping di copertura dell'area in questione la Syndial ha trasmesso un documento riguardante alcuni elementi di modifica da apportare alle previsioni di cui al progetto di Bonifica approvato dall'allora competente Commissario delegato. A tal proposito si sta verificando se gli interventi proposti si configurano quale variante. L'Area in parola è, inoltre, oggetto di una procedura d'infrazione comunitaria nella quale la Commissione Europea ha recentemente richiesto un aggiornamento completo al fine di valutare l'opportunità di presentare un ricorso contro l'Italia (paragrafo 7.3).
- ✓ **Area n. 3- Area A2** (area impianti): sono stati eseguiti gli interventi previsti dai progetti approvati dalla struttura commissariale: rimozione degli impianti e delle strutture fatiscenti e conferimento nell'Area A1 interna al sito. E' stata certificata la conformità degli interventi realizzati con i progetti approvati (Prov. Provinciale N. 205 del 15.01.2010);

- ✓ **Area n. 4- Area A3** (aree golenali): si estende per circa 13 ha lungo il lato fiume prospiciente lo stabilimento. In detta Area l'allora competente Commissario Delegato ha proceduto alla sistemazione idraulica dell'alveo prospiciente l'area di stabilimento mediante rimozione dei sedimenti contaminati successivamente conferiti in Area A1 ed attualmente è in corso di redazione il progetto di sistemazione idraulica dell'argine sormontabile distrutto dalla piena del novembre 2012;

Matrice acque di falda

Relativamente alla matrice acque di falda il Commissario delegato ha realizzato:

- ✓ Cinturazione del sito lato fiume Bormida (conclusa nell'ottobre 2005) in Aree A1-A2-A3 (Aree n. 2,3 e 4). L'opera, a protezione del fiume Bormida, si sviluppa lungo tutto il fronte prospiciente il corso d'acqua per oltre 1200 mt, e consiste in un diaframma impermeabile sotterraneo (cemento-bentonite con HDPE interposto), inserito nello strato impermeabile che si incontra a profondità dell'ordine dei 10 mt, ed in un argine di altezza tale da proteggere il sito dalle piene almeno duecentennali. Il diaframma è corredato a monte da un sistema di emungimento che convoglia le acque contaminate presenti all'interno del sito fino all'impianto di trattamento.
- ✓ Cinturazione del sito lato monte e Ponte Donegani (conclusi gli interventi per la parte Ponte Donegani) in zona A2. Scopo del progetto è la limitazione delle ingressioni di acque sotterranee al fine di evitare il loro contatto con strati di terreno contaminati, sempre a protezione delle medesime acque di falda e superficiali. Il progetto definitivo dell'opera consiste in un complesso insieme di barriere e dreni, il cui confinamento è stato realizzato con tecniche diverse (diaframmi compositi e "jet-grouting").

Con Provv. Provinciale N. 205 del 15.01.2010 la Provincia di Savona ha certificato la conformità dei suddetti interventi con le previsioni di cui ai relativi progetti approvati dal Commissario Delegato.

Procedura di infrazione 2009/4426– Applicazione della Direttiva VIA e della Direttiva Discariche nel SIN di Cengio (Savona)

Descrizione dell'oggetto dell'infrazione

La procedura d'infrazione 2009/4426 interessa la bonifica del sito ex-ACNA di Cengio nella parte in cui prevedeva l'attuazione di misure di messa in sicurezza permanente nella zona A1 in violazione della Direttiva 99/31/CE concernente le discariche di rifiuti e successivamente con una lettera di messa in mora complementare, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) vengono coinvolti nella procedura anche gli interventi realizzati nelle aree A2 ed A3.

Lettera di messa in mora (LMM)

In data 9 ottobre 2009 la Commissione Europea ha comunicato, con una prima lettera di messa in mora ai sensi dell'allora vigente art. 226 del TFUE, l'apertura di un procedimento d'infrazione, in cui si contestava nella fattispecie una violazione della direttiva Direttiva 85/337/CEE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed una violazione della Direttiva 99/31/CE concernente le discariche di rifiuti.

In risposta a tali contestazioni le Autorità Italiane, con nota del 4 dicembre 2009, hanno comunicato che l'intervento in questione, non consisteva nella realizzazione di una discarica, bensì nella bonifica e messa in sicurezza del sito di Cengio tramite confinamento permanente dei materiali nell'area A1, osservando, tra l'altro che, tale intervento costituisce una rigorosa e coerente applicazione delle norme legislative e regolamentari nazionali adottate in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati.

In data 14 marzo 2011 la Commissione Europea ha trasmesso proprio parere motivato ex articolo 258 TFUE con il quale si formulavano contestazioni relativamente al mancato rispetto della normativa VIA e della direttiva discariche, per l'autorizzazione di alcuni interventi già da anni realizzati e collaudati, previsti dal progetto di Bonifica del SIN di Cengio.

In considerazione dell'impossibilità, emersa a seguito di una concertazione tra le Amministrazioni locali e nazionali competenti, di effettuare una VIA postuma, con nota del 19 maggio 2011 sono state fornite all'Ufficio Legislativo di questo Ministero informazioni che dimostrano che tutti gli interventi tecnici effettuati oltreché tutti gli accorgimenti e le opere realizzate, hanno consentito di ottenere un livello di protezione della popolazione e dell'ambiente uguale, se non superiore, a quello che si sarebbe ottenuto se fossero state applicate le procedure previste dalle direttive "discariche" e "VIA".

Lettera di messa in mora complementare

- ✓ In data 10 luglio 2014 la commissione europea ha trasmesso una lettera di messa in mora complementare con la quale estende le contestazioni avanzate con la prima lettera di messa in mora del 9 ottobre 2009. Tali contestazioni

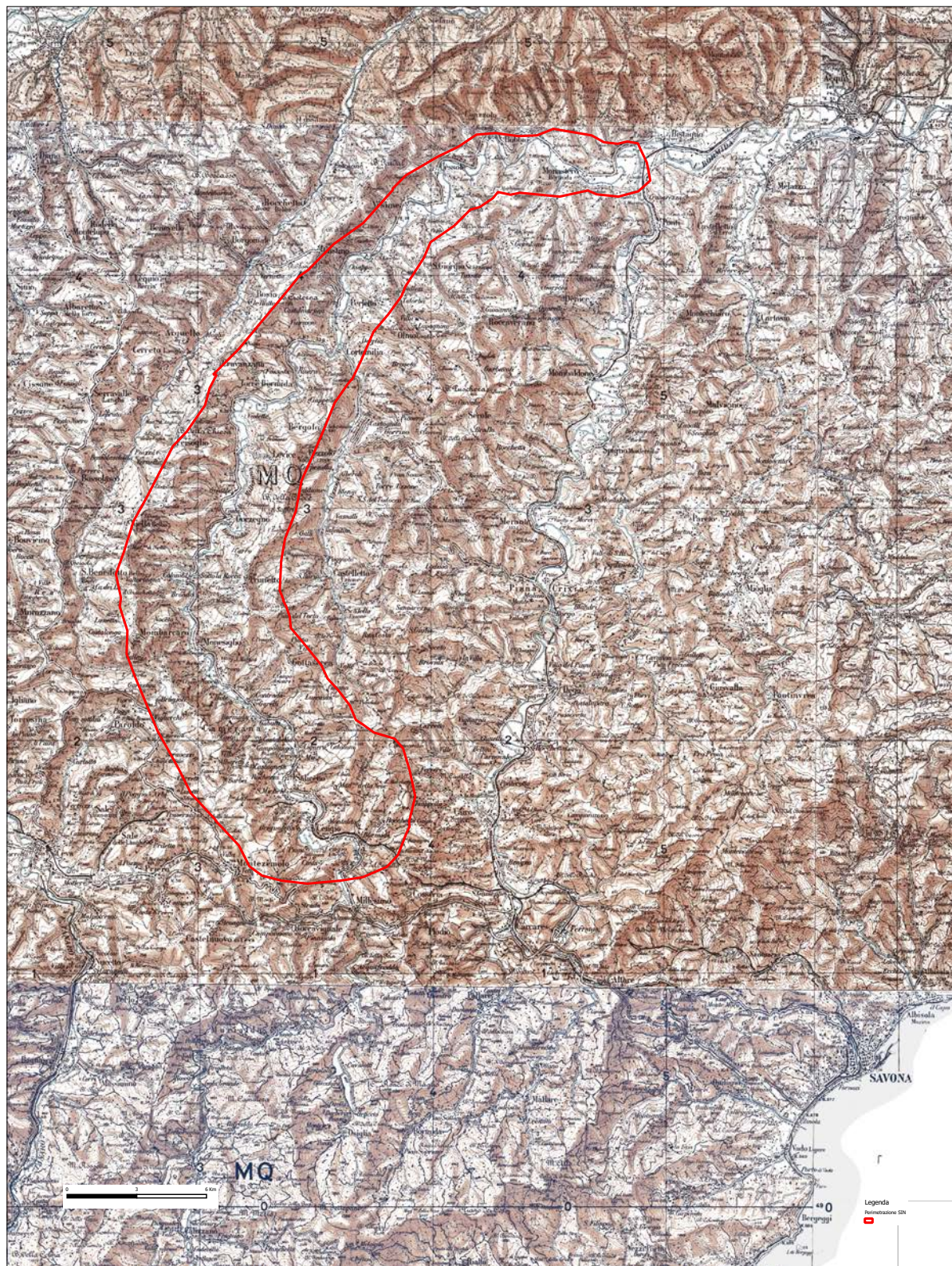
supplementari formulate dalla Commissione Europea riguardano, in particolar modo, alcuni specifici articoli della Direttiva 99/31/CE sulle discariche, che stabiliscono i criteri tecnico operativi e gestionali delle discariche di rifiuti e l'applicazione della Direttiva VIA relativamente all'opera di confinamento fisico (diaframma plastico di separazione Area A2/A3) e al sistema di drenaggio e aggettamento delle acque interne all'area incapsulata (Barriere idrauliche Area A2), quali parti integranti del progetto di messa in sicurezza dell'area A1.

- ✓ In risposta con nota del 29 ottobre 2014 è stata ribadita dalle Autorità Italiane la posizione secondo cui l'intervento in questione non consisteva nella realizzazione di una discarica ma nella bonifica e messa in sicurezza del sito di Cengio eseguita nel rispetto delle norme legislative e regolamentari nazionali in materia.
- ✓ In data 3 marzo 2015, a seguito di una video-conferenza svolta tra questo Dicastero e i rappresentanti della DG Ambiente della Commissione Europea, è stata avanzata da parte delle Autorità Italiane la proposta di effettuare una VIA ex -post sul complessivo intervento di messa in sicurezza permanente dell'area A1, intervento riconducibile, da un punto di vista giuridico, alla definizione di cui al comma 1, lett. o), dell'art. 240 del Dlgs 152/06, “...come l'insieme degli interventi finalizzati ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti ed a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente...”.
- ✓ In data 26 marzo 2015 la Commissione europea ha emesso un parere motivato complementare nel quale ribadisce sostanzialmente le contestazioni formulate nella lettera di messa in mora complementare del 10 luglio 2014, e relativamente alla proposta di effettuare una VIA ex post per gli interventi eseguiti ed in corso nell'area, ha concordato sulla necessità di tale azione ma non sull'impostazione proposta dalle Autorità italiane richiedendo, quindi, di effettuare singole procedure di VIA per ciascuno degli interventi realizzati (messa in sicurezza permanente dell'area A1, diaframmi plastici e barrieramenti idraulici realizzati nelle aree A2 ed A3).
- ✓ In data 3 luglio 2015 il Governo Italiano ha replicato ribadendo le conclusioni già rappresentate nella nota di risposta alla messa in mora complementare del 29 ottobre 2014 ed evidenziando come gli interventi di messa in sicurezza permanente, eseguiti nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, rispondono ad una comune finalità di tutela della salute e dell'ambiente da sostanze e rifiuti inquinanti.
- ✓ A seguito dei rapporti intercorsi tra la struttura Ministeriale e la Commissione Europea, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles, è stata valutata positivamente da parte dell'UE la disponibilità delle competenti Autorità italiane a procedere ad una valutazione ex post degli impatti ambientali del complessivo progetto di messa in sicurezza permanente dell'area interessata. Detta proposta andrebbe ad evitare il ricorso alla CGUE.
- ✓ Attualmente è in corso la definizione delle fasi e dei tempi in cui dovrebbe articolarsi il procedimento. Tale procedura sarebbe preceduta da una fase di “scoping” finalizzata ad individuare preliminarmente, con adeguata precisione, i contenuti e le modalità di elaborazione dello studio di impatto ambientale necessario per l'avvio formale del procedimento.



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*

SIN di Cengio e Saliceto - inquadramento geografico



Indice documenti SIN CENGIO-SALICETO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1296/1 Libero -07/04/2016	Comuni della Valle Bormida. Il Coordinatore, Giorgio GIACCHINO. (CN) (Piemonte).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte).	2
1491/1 Libero -27/09/2016	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	3
1491/2 Libero -27/09/2016	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	23
1502/1 Libero -03/10/2016	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Nota con cui invia l'appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte) (SV) (Liguria).	3
1502/2 Libero -03/10/2016	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte) (SV) (Liguria).	23
1668/1 Libero -10/01/2017	Comune di Perletto. Il Sindaco, Ernesto BECCUTI. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2

1668/2	Comune di Perletto. Il Sindaco, Ernesto BECCUTI. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 26/11/2016-10/01/2017			
1669/1	Comune di Cortemilia. Il Sindaco, Roberto BODRITO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
Libero -10/01/2017			
1669/2	Comune di Cortemilia. Il Sindaco, Roberto BODRITO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 26/11/2016-10/01/2017			
1670/1	Comune di Pezzolo Valle Uzzone. Il Sindaco, Gianni BALBIANO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -10/01/2017			
1670/2	Comune di Pezzolo Valle Uzzone. Il Sindaco, Gianni BALBIANO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	5
Libero 12/12/2016-10/01/2017			
1684/1	Comune di Niella Belbo. Il Sindaco, Alberto GIACOSA. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -18/01/2017			
1684/2	Comune di Niella Belbo. Il Sindaco, Alberto GIACOSA. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 29/12/2016-18/01/2017			
1703/1	Comune di Levice. Il Sindaco, Roberto VERO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 20/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -16/01/2017			

1703/2 Libero 20/12/2016-16/01/2017	Comune di Levice. Il Sindaco, Roberto VERO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 20/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1704/1 Libero -17/01/2017	Comune di San Benedetto Belbo. Il Sindaco, Emilio PORRO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 09/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
1704/2 Libero 09/11/2016-17/01/2017	Comune di San Benedetto Belbo. Il Sindaco, Emilio PORRO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 09/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	7
1719/1 Libero -13/01/2017	Comune di Monesiglio. Il Sindaco, Giuseppe GALLIANO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
1719/2 Libero 29/12/2016-13/01/2017	Comune di Monesiglio. Il Sindaco, Giuseppe GALLIANO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1778/1 Libero -11/02/2017	Comune di Gonzegno. Il Sindaco, Piero MONTANARO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 27/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
1778/2 Libero 27/12/2016-11/02/2017	Comune di Gonzegno. Il Sindaco, Piero MONTANARO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 27/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1904/1 Libero -11/04/2017	Comune di Cengio. Il Sindaco, Sergio MARENCO. (SV) (Liguria).	Appunto con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cengio-Saliceto" Ex ACNA. (SV) (Liguria).	2

1904/2	Comune di Cengio. Il Sindaco, Sergio MARENCO. (SV) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cengio-Saliceto" Ex ACNA. (SV) (Liguria).	4
Libero -11/04/2017			
1905/1	Comune di Cessole. Il Sindaco, Alessandro DEGEMI. (AT) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 13/04/2017, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (AT) (Piemonte).	1
Libero -15/04/2017			
1905/2	Comune di Cessole. Il Sindaco, Alessandro DEGEMI. (AT) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 13/04/2017, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (AT) (Piemonte).	5
Libero 13/04/2017-15/04/2017			
1968/1	Prefettura di Savona - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, MANARI. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione sulle aree "Ex ACNA" di Cengio. (SIN). (SV) (Liguria).	3
Libero -08/05/2017			
1968/2	Prefettura di Savona - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, MANARI. (SV) (Liguria).	Relazione sulle aree "Ex ACNA" di Cengio. (SIN). (SV) (Liguria).	7
Libero 05/05/2017-08/05/2017			
1979/1	Regione Piemonte. Per la Direzione Ambiente e Territorio, Franco ARIANO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la richiesta al MATTM, redatta dalle Direzioni Ambiente della Regione Liguria e Piemonte, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero -12/05/2017			
1979/2	Regione Piemonte. Per la Direzione Ambiente e Territorio, Franco ARIANO. (TO) (Piemonte).	Richiesta al MATTM, redatta dalle Direzioni Ambiente della Regione Liguria e Piemonte, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero 14/04/2017-12/05/2017			
1984/1	Regione Piemonte. L'Assessore all'Ambiente, Alberto VALMAGGIA. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la relazione tecnica concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex ACNA di Cengio Saliceto. (CN) (Piemonte).	1
Libero -09/05/2017			